

IL CASO DI VIA TASSO. I VIGILI PRESIDIANO LA ZONA PER FAR RISPETTARE IL ROSSO

Dopo i raid gli automobilisti abbattano le transenne

Ingorgo continuo vince l'inciviltà

FABIO JOUAKIM

UNA relazione sulla violazione del cantiere, affidata ai vigili urbani della sesta unità operativa, e una denuncia per furto presentata ai carabinieri. Dopo il raid nel cantiere di via Tasso, con un semaforo al quale è stata rubata la batteria di alimentazione, ieri mattina i segnalatori sono tornati a funzionare: cambiate le catene, i semafori sono stati ancorati con dei lucchetti corazzati. Ma ci sono voluti due vigili urbani per turno, uno a monte e uno a valle della strettoia provocata del cantiere, per far rispettare i semafori nel tratto di senso unico alternato, lungo circa 130 metri. Gli automobilisti non rispettavano la sosta di circa 35 secondi: a tanto equivale l'intervallo tra un segnale di rosso e l'altro.

Oltre ai semafori resi inseribili, alcuni automobilisti, stanchi dell'ingorgo, avevano abbattuto le transenne all'altezza del civico 454, violando l'area di cantiere. «Sfondando la recinzione - racconta Fabio Chiosi, presidente della municipalità - l'auto guidata da una donna ha rotto la coppa dell'olio, prima di scappare. Così ha inondato anche il cantiere e la strada». Una prassi, quella di violare le transenne, che non è limitata a via Tasso. Chiosi segnala altri due casi: «In piazzetta Cariatì, dove sono ripresi i lavori - racconta - i residenti la sera parcheggiano dentro le tran-

senne: in questo modo hanno rotto due alberelli appena piantati. Ma in piazza Eritrea accade di peggio: gli operai della Linea 6 non possono entrare nel cantiere, per via delle macchine davanti all'ingresso».

L'idea di chi indaga è che si sia trattato di ladri, che con una cesoia hanno tranciato la catena che legava i semafori e hanno portato via la batteria che li alimentava, nel tratto più vicino a largo Madre Teresa di Calcutta. Ladri che hanno portato a termine un colpo a metà. Poco più su, infatti, il furto è stato reso impossibile dalla presenza della guardia privata che staziona all'ingresso del parco Comola Ricci. La batteria da 180 ampere, buona per alimentare i camion, «costa circa trecento euro, Iva compresa» come racconta il capocantiere Domenico Sebastiano, che sabato mattina ha avvisato la polizia municipale dell'accaduto.

Anche all'Arco Mirelli, chiuso ormai da tre mesi per lavori che dovevano durare tre settimane, la segnaletica è stata divelta, per poter imboccare via Fiorentina a Chiaia. Un altro cantiere che provoca disagi è quello di via Filangieri: per alleviare il traffico Chiosi e il vicepresidente Tesorone propongono il ritorno della Ztl, ma solo al sabato e con il ripristino del varco di via Morelli. L'associazione delle Botteghe dei Mille, infine, chiede l'apertura temporanea di un varco carrabile tra le fioriere di piazza dei Martiri, per snellire il flusso di traffico in direzione di via dei Mille.

